

E spuntano pure le città metropolitane federate

Lievitano ancora le città metropolitane. L'aula della camera ha aggiunto alle dieci inizialmente previste non solo quelle con popolazione superiore a 1 milione di abitanti (Brescia, Bergamo e Salerno) ma anche potenziali altre 3 città metropolitane, in particolare in Veneto. È l'effetto dell'emendamento proposto da Pd e Lega, ai sensi del quale «nel caso di due province confinanti che complessivamente raggiungono la popolazione di almeno un milione cinquecentomila abitanti», si applicano le procedure previste dal ddl Delrio per l'istituzione delle città metropolitane nei territori con almeno 1 milione di abitanti «a condizione che l'iniziativa sia esercitata dai due comuni capoluogo e da altri comuni che rappresentino complessivamente almeno trecentocinquantomila abitanti per provincia. La proposta deve individuare il comune capoluogo della città metropolitana». Le concrete possibilità che l'istituzione di queste città metropolitane «per fusione» avvenga si ha nel Veneto, dove le province di Verona, Padova e Vicenza sfiorano il milione di abitanti e quella di Treviso è ben sopra gli 800.000. È possibile, dunque, che Treviso e Padova si accordino, per costituire una città metropolitana a ridosso di quella, già individuata da tempo, di Venezia. O che si attivi un progetto di lunga data, la Pa-Tre-Ve, una mega città metropolitana tra Padova, Treviso e Venezia. A occidente, Verona potrebbe accordarsi con Vicenza per dare luogo a una seconda o terza città metropolitana in Veneto, anche se Rovigo, confinante con entrambe, non pare fuori dai giochi, per la creazione di una Ver-Vi-Ro. In Veneto, dunque, potrebbero alla fine sortire quegli effetti di accorpamento tra province, sia pure nella veste di città metropolitane, che la riforma Monti non riuscì a determinare. In altre parti d'Italia, solo Caserta potrebbe provare a costituire un'altra città metropolitana, ma dovendo obbligatoriamente «allearsi» sia con Benevento, sia con Avellino. Il risultato finale del ddl Delrio così modificato è quello di far salire le città metropolitane dalle dieci inizialmente previste, più le 5 delle regioni a statuto speciale, a 18 (comprendendo le tre da 1 milione di abitanti) e potenziali altre 3, delle quali 2 abbastanza probabili in Veneto, mentre più complicata è la situazione di Caserta. Insomma, il quadro della riforma continua a complicarsi giorno dopo giorno. L'elenco delle città metropolitane lo fa ben capire. A fronte di una realtà come Reggio Calabria, con poco più di 150.000 abitanti, vi saranno enti da milioni di abitanti come a Milano, Roma e Napoli, città metropolitane «eventuali», da almeno un milione di abitanti e città metropolitane «federate», come quelle venete.

ENTRATA | **ENTRATA** | **ENTRATA**

Province, segretari in bilico
Assieme al dg cesseranno dagli incarichi il 30 settembre

E spuntano pure città metropolitane federate



armonizzazione dei sistemi contabili e dei bilanci pubblici
sperimentiamolo insieme

Dopo il supporto agli Enti, sperimentati a loro, con servizi di formazione in-house e affiancamento contabile/controllativo, anche ai propri enti e comuni.

CENTRO STUDI
PER LE LOCALITÀ